

**Sulla definizione di  
*coerenza testuale*.  
Dizionari e ricerca a  
confronto verso un  
modello operativo per le  
classi del ciclo superiore**

Lorenzo Zanasi, Arianna Bienati, Chiara Vettori

## **1. Introduzione**

La nomenclatura specialistica presente nei repertori lessicografici è soggetta al mutamento dei paradigmi teorici e sociali di cui è espressione. Se si consultano dizionari pubblicati lungo un asse cronologico molto ampio, infatti, a termini che descrivono concetti dipendenti da una teoria di riferimento, potrebbero accompagnarsi definizioni differenti, basate su processi di risemantizzazione innescati da fenomeni sociali o da modificazioni e sviluppi teorici.<sup>1</sup> Il controllo sul lessico specialistico riguarda quindi, per lo più, il comparto delle accezioni, la cui articolazione è di difficile gestione poiché, come ricorda CHIARI (2012, 116), “richiede un’organizzazione del dato linguistico empirico o della competenza del parlante non sempre esplicitabile in criteri e linee guida condivise”. Esiste dunque un grado di arbitrarietà o, per lo meno, un’opacità nei criteri di scelta delle accezioni (opacità meno presente nei dizionari specialistici che sono compilati da professionisti della disciplina e che di fatto hanno carattere enciclopedico).

<sup>1</sup> È il caso dei termini legati alla malattia COVID-19, come, per esempio, “tamponare/tamponarsi” (cf. <<https://accademiadellacrusca.it/it/parole-nuove/tamponarsi/21515>>, [15/12/2023] e, più approfonditamente, RALLI/STANIZZI/ALBER 2023).

In questo contributo si ripercorrono le definizioni lessicografiche di un concetto cardine della linguistica testuale, quello della “coerenza”, intorno al quale ruotano termini corradicali (coerente, incoerente) e satelliti (coesione). L’obiettivo è duplice. Il primo, immediato, è appunto quello di esplorare come le parole-chiave di questo particolare dominio di indagine siano definite nei dizionari (storici, dell’uso, specialistici) e quali e quanti presupposti teorici ed empirici emergano dalla composizione delle voci. Il secondo è quello di mostrare come la ricerca applicata possa selezionare, tra i tanti aspetti teorici, quelli rilevanti in ambito didattico, contesto in cui è auspicabile che il dizionario sia impiegato come strumento di lavoro e conoscenza (cf. SERIANNI 2008).

In tale prospettiva la scelta del termine “coerenza” non è casuale. Essa è infatti legata a una matura riflessione sul peso che gli aspetti testuali rivestono nell’italiano scritto a scuola. È ben noto e di antica data il tema ricorrente dei “giovani che non sanno scrivere”, per citare il titolo di un articolo del 1940 di Curzio Malaparte.<sup>2</sup> E, in effetti, al di là delle polemiche e delle attribuzioni di responsabilità di volta in volta diverse,<sup>3</sup> le difficoltà degli adolescenti nel padroneggiare il testo e le sue parti costitutive sono state e continuano ad essere messe ben in luce da molti studi nazionali e internazionali (*Imvalsi* e *PISA*). Pertanto, l’esplorazione di una nozione fondamentale della testualità come la coerenza può offrire utili suggerimenti per affrontare le sfide educative legate alla scrittura e alla comunicazione scritta.

Aderendo alla prospettiva, sollecitata da questo Convegno, di inquadrare la lessicografia in uno sfondo plurilingue, l’analisi, pur concentrandosi sull’italiano, includerà dei riferimenti dedicati al tedesco. Oltre a essere una lingua ufficiale della Provincia Autonoma di Bolzano, insieme al ladino e all’italiano, e oltre a essere oggetto di indagine di molti linguisti di *Eurac Research*, il tedesco è la lingua in cui sono state pubblicate opere significative della *Textlinguistik*, branca della linguistica teorica la cui tradizione è fondamentale nelle indagini sulla nozione di coerenza.

In questo contributo ci soffermeremo dapprima sull’origine e sulle definizioni di *coerenza* e *Kohärenz* contenute nei dizionari storici, dell’uso e specialistici (§ 2). Successivamente, dopo aver esaminato le posizioni teoriche espresse dalla linguistica testuale (§ 3), a partire dai presupposti del modello di coerenza sviluppato

<sup>2</sup> Pubblicato originariamente nella rivista “Prospettive”, l’intervento è ora in RONCHI SUCKERT 1992.

<sup>3</sup> Cf. l’introduzione in BALBONI 2017.

dall'università di Basilea e applicato al progetto *ITACA – Coerenza nell'ITAliano accademico*, proveremo a suggerire se e come tali definizioni potrebbero essere d'aiuto a studenti e insegnanti per focalizzare tutte le sfaccettature di una proprietà del testo essenziale (§ 3.1), prima di giungere alle conclusioni (§ 4).

## 2. I lemmi *coerenza* e *Kohärenz* nella lessicografia italiana e tedesca

### 2.1 Etimo e prime attestazioni

L'origine latina dei lemmi in esame è nota: i sostantivi *coerenza* / *Kohärenz* sono, infatti, voci dotte che continuano il latino CŌHAERENTĪA, deverbale da CŌHAERĒRE, così come gli aggettivi *coerente* / *kohärent* continuano la forma participiale COHAERENS, -ENTIS del medesimo verbo, il quale esprime il significato di “essere strettamente unito” (TRECCANI *online*) e di “zusammenhängen, -halten, verbunden sein” (ETYMWB).

Come riportato in ERNOUT/MEILLET (1932, 288) il verbo di base HAERĒO ha numerosi significati, tra cui quelli di “aderire, stare attaccato, continuare, persistere”; ma anche “essere bloccato, non avanzare, sia in senso fisico che morale (HARET RES = l'affare non procede, non avanza, le cose non vanno”; da qui il senso di “essere perplesso, esitare”).<sup>4</sup> Gli autori indicano come in Cicerone la forma CŌHAERENTĪA sia usata per tradurre il greco συγκόλλησις, che a sua volta deriva dal verbo κολλάω, “incollare, unire”, denominale di κόλλα,<sup>5</sup> dal significato trasparente. Poiché nella forma CŌHAERENTĪA c'è una corrispondenza, morfema per morfema, con l'omologa parola greca (*co-* [cum] ha lo stesso significato di συν- e il suffisso *-ent-ia* ricalca il greco *-σις*, suffisso che forma nomi astratti deverbali), non sembra fuori luogo ipotizzare un calco morfologico.<sup>6</sup>

Per successivi esiti romanzi, dal LEI e dal TLIO ricaviamo l'informazione che in veronese antico l'aggettivo maschile plurale *choerenti* aveva il significato, nel linguaggio notarile, di contigui, confinanti, in riferimento a fondi e proprietà. Il termine è attestato con questo significato nella *Supplica* di Giacomo Guantero

<sup>4</sup> Cf. DE VAAN 2008, 278.

<sup>5</sup> Sia nelle voci di CHANTRAINE 1968, che di BEEKES/VAN BEEK 2010, il verbo greco è collocato sotto il lemma nominale.

<sup>6</sup> Ringraziamo la dott.ssa Ottavia Cepraga per l'aiuto fornitoci nel reperimento e nell'analisi delle informazioni etimologiche contenute in questo paragrafo.

del 1374 e, nel lucchese antico, nello *Statuto dei Mercanti* del 1376. Per gli esiti germanici, è interessante notare come anche il lemma *Kohärenz* (con grafia *coherenz* o *cohärenz*) avesse un significato simile in alto tedesco, ovvero indicasse l'estensione di beni o terre, specificamente nel linguaggio giuridico (cf. FWB e DRW).

Per quanto riguarda le datazioni della voce italiana, il LEI e il DELI riportano che la parola *coerenza* è attestata in Bruno (1584–1585, *I dialoghi londinesi*)<sup>7</sup> nel significato di “stretta congiunzione, intima connessione e corrispondenza di parti fra loro; coesione” e dal 1612 in Galilei. Nel 1833 l'aggettivo *coerente* è nelle pagine di G. Giusti con il significato di qualcuno “che non cade in contraddizione con sé stesso, con i propri principi”. L'EVLII data la voce *incoerenza* alla fine del XVII secolo. Per quanto riguarda la voce tedesca, l'ETYMWB riporta la prima attestazione al XVIII secolo.

## 2.2 Dizionari storici

Tra i grandi dizionari storici consultati, TB e TLIO non contemplano l'accezione linguistica del lemma *coerenza*, mentre CRUSCA registra la voce dalla terza edizione in poi e, nella quinta, la definisce tramite il concetto di “coesione” (“che ha stretta congiunzione o coesione di parti”).

Anche la voce del GDLI riprende la nozione di *coesione* per definire *coerenza* (“l'essere coerente, stretta congiunzione, intima connessione e corrispondenza di parti fra loro; coesione”) e, pur non esplicitando l'accezione linguistica, nel quarto significato, quello figurato, include un esempio da PAVESE: “Il linguaggio è soggetto a una sintassi, a una *coerenza* grammaticale, insomma a una tradizione – come i suoni a rapporti matematici, le pietre a esigenze di gravità e i colori a rapporti cromatici” [corsivo nostro].<sup>8</sup>

Per quanto riguarda il tedesco, il lemma *Kohärenz* non è attestato nel DWB, il quale registra unicamente lo pseudo-sinonimo non specializzato *Zusammenhang* definito come “l'effettiva interrelazione, la coesione” (“das thatsächliche zusammenhängen, cohäsion”). Il lemma è invece registrato dal GOETHE-WÖRTERBUCH,

<sup>7</sup> Il dizionario cita “il Candelaiò” come fonte di Bruno. Ma la commedia è del 1582 e non vi sono occorrenze né della parola “coerente” né di “coerenza”. *I dialoghi londinesi* furono invece pubblicati fra il 1584 e il 1585 e almeno in uno di essi (“De l'infinito, universo e mondi”) compaiono sette occorrenze dei termini.

<sup>8</sup> PAVESE 1984<sup>7</sup>, 311.

un dizionario monolingue che riproduce l'intero vocabolario delle opere di Johann Wolfgang von Goethe, di circa 93.000 lemmi. In qualità di strumento non solo di linguistica e filologia goethiana, ma anche fonte completa di informazioni sulla storia della scienza, la storia culturale, la storia dei concetti e la storia delle idee, il GOETHE-WÖRTERBUCH si profila come una lente privilegiata per scovare gli ambiti d'uso del termine *coerenza* a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. Il dizionario, infatti, definisce *Kohärenz* come un "Zusammenhang, (innerer) Zusammenhalt", solamente usato, però, nei contesti delle scienze naturali ("in naturwiss. Kontexten"). Non si trova dunque menzione dell'accezione linguistica, poiché probabilmente nemmeno teorizzata a quell'epoca.

### 2.3 Dizionari dell'uso

I repertori lessicografici dell'uso italiani differiscono rispetto alla presenza o assenza dell'accezione linguistica di *coerenza*. Alcuni non la registrano; altri la registrano, equiparandola alla nozione di coesione; altri ancora la registrano, ignorando la nozione di *coesione*. Tra i primi ci sono il DE FELICE/DURO, il DEVOTO/OLI, il GABRIELLI *online* e (diversamente dai suoi corrispondenti cartacei) il vocabolario TRECCANI *online*, che, per le accezioni specialistiche di *coerenza*, rinvia al termine *coerente*, sotto cui è comunque mancante il significato linguistico. Tra i secondi ci sono TRECCANI<sup>1</sup> ("coerenza: di discorso o testo, l'essere ben strutturato, ben fuso nelle sue parti, coesione, logicità"), DISC *online* ("coesione, compattezza; in ling. testuale, congruità semantica delle componenti di un testo") e ZINGARELLI ("1. coesione: la coerenza dei vari elementi è perfetta; 2. stretta connessione logica, assenza di contraddizioni: la coerenza fra le premesse e le conclusioni di un ragionamento; la coerenza di un testo"). Al terzo gruppo appartengono GARZANTI *online* ("in linguistica testuale, il requisito che garantisce a un testo unità, continuità e armonia dal punto di vista tematico, logico, semantico e stilistico") e TRECCANI<sup>2</sup> ("di discorso, testo, ecc. l'essere ben organizzata o organizzato, ben strutturata o strutturato nelle sue parti").

L'eccezione a questa tripartizione è rappresentata dal GRADIT,<sup>9</sup> il solo a separare esplicitamente la nozione di *coerenza* da quella di *coesione* ("in linguistica testuale, continuità di significato tra le parti di un testo, che insieme alla coesione identifica un testo in quanto tale"), similmente, come vedremo, a quanto descritto nei dizionari specialistici.

<sup>9</sup> La medesima definizione è ripresa sia in DE MAURO 2010, sia nel NUOVO DE MAURO *online*.

Anche in tedesco, il lemma *Kohärenz* nella sua accezione specialistica di “coerenza testuale” non è presente in tutti i dizionari dell’uso consultati. È infatti assente dal BROCKHAUS/WAHRIG<sup>10</sup> e dal WAHRIG 2000, il quale, tra le accezioni specialistiche, riporta solo quella della Fisica. Anche il DUDEN<sup>1, 2, 3</sup> non sempre segnala che il termine *Kohärenz* è specialistico dell’ambito della linguistica,<sup>11</sup> ma vi è quasi sempre, sotto l’aggettivo *kohärent*, la locuzione “ein kohärenter Text”.

Le versioni digitali del DUDEN, del DWDS e di OPENTHESAURUS, tutte aggiornate al 2023, contengono il significato linguistico sotto “Linguistik” (OPENTHESAURUS) o “Sprachwissenschaft” (DWDS, DUDEN). Per il DUDEN la *Textkohärenz* è una “syntaktisch-semantische Verknüpfung von Sätzen zu einer Einheit, durch die ein Text konstituiert wird; semantischer Sinnzusammenhang eines Textes”. Anche il DWDS riprende la componente semantica e aggiunge quella contenutistica o tematica: “(semantischer, inhaltlicher oder thematischer) Zusammenhang von Wörtern oder Textkomponenten in einem Text”.

OPENTHESAURUS, invece, si avvicina alla definizione specialistica del DUDEN, in quanto comprende sia la componente semantica sia quella sintattica “in engerem Sinn semantischer Zusammenhang der Worte in einem Text; in einem weiteren Sinn umfasst der Begriff auch die syntaktischen Zusammenhänge zwischen Sätzen, zum Beispiel Anapher, Katapher”, ma differenziandole tra un senso stretto (“in engerem Sinn”) e un senso più ampio (“in einem weiteren Sinn”). Così come per il lemma *Kohärenz*, anche nella definizione dell’aggettivo *kohärent* è presente l’accezione linguistica (sia nel DUDEN *online*, sia del DWDS e in OPENTHESAURUS).

## 2.4 Dizionari specialistici

Per quanto riguarda i dizionari di linguistica, la coppia di lemmi *coerenza* / *coesione* è assente in DUBOIS 1979, mancanza che non stupisce dal momento che l’edizione originale francese risale al 1973, quindi all’inizio dei dibattiti nati in seno alla *Textlinguistik*. Questi dibattiti sono esaustivamente ripercorsi da due dizionari

<sup>10</sup> Sebbene nel BROCKHAUS/WAHRIG non sia presente un’entrata specializzata per l’accezione linguistica, è comunque presente nell’accezione generica un riferimento alla “inhaltliche, sprachliche K.”, ovvero alla coerenza di contenuto, linguistica.

<sup>11</sup> Cf. le versioni del DUDEN<sup>1</sup> 1989 e DUDEN<sup>3</sup> 2001 con la versione del DUDEN<sup>2</sup> 1994, in cui si segnala che in linguistica il termine è specializzato, ma non viene data nessuna definizione ulteriore di quale sia il significato specialistico.

specialistici tedeschi, il *Metzler Lexicon Sprache* (GLÜCK 2000) e il *Sachwörterbuch zur Sprachwissenschaft* (HOMBERGER 2003), i quali tracciano la storia dei diversi significati che il termine *Kohärenz* ha assunto nel corso della ricerca linguistica sul tema. In ordine temporale, la prima accezione riportata rimanda alla componente grammaticale della coerenza: “Veränderungen der Forschungsschwerpunkte in den Entwicklungsphasen der Textlinguistik für die terminolog. Bestimmung der K. anfangs vorrangig grammat.” (GLÜCK 2000, 351). In seguito, il significato grammaticale non pertiene più alla coerenza, bensì viene sempre distinto e sistematizzato sotto il termine *Kohäsion*: “Begriff, mit dem [...] die grammat. Verknüpfung der Komponenten des Oberflächentextes bezeichnet wird” (op. cit., 352).

Al termine *Kohärenz* viene dunque riservato, nella concezione più recente, il significato semantico-pragmatico e cognitivo. Nel *Metzler Lexicon Sprache*, infatti, per definire la natura semantico-pragmatica e insieme cognitiva dell’accezione linguistica di *Kohärenz* si fa riferimento sia alla *Verknüpfung* semantico-pragmatica dei segni linguistici sia alla dimensione di interazione che si instaura tra il prodotto di questi collegamenti semantici, ovvero il testo, e il processo di ricezione di esso da parte del destinatario:

Als K. gilt dann die semant.-pragmat. Verknüpfung der den sprachl. Zeichen an der Textoberfläche zugrundeliegenden Propositionen, die durch kognitive Prozesse der Interaktion zwischen der Textwelt und dem Sprach- und Weltwissen des Textrezipienten, d. h. durch Sinngebung hergestellt wird (ibid.).

La stessa sensibilità per le componenti semantiche e cognitivo-interpretative del concetto di coerenza e la sua intricata relazione con il concetto satellite di coesione si ritrova in BECCARIA (1994, 147) nella voce redatta da Carla Marengo:

La relazione che lega i significati degli enunciati che formano un testo. Si distingue dalla coesione in quanto, mentre quest’ultima va ricercata nel testo, nel modo in cui sono formati gli enunciati che lo compongono, la c. è piuttosto attribuita al testo da chi lo interpreta, generalmente in presenza di elementi coesivi, ma non necessariamente.

Il termine è presente anche in CASADEI (2001, 24), in cui vengono sottolineate le stesse componenti semantiche e cognitive degli altri dizionari specialistici menzionati finora e la precisazione della non necessarietà della coesione per il realizzarsi della coerenza:

Esistenza di legami di significato tra le parti di un testo che anche in assenza di legami lessicali o grammaticali espliciti (cioè in assenza di >coesione), consente al parlante di interpretarlo come un insieme sensato di frasi. L’attribuzione di coerenza a un testo si basa soprattutto sulle conoscenze non linguistiche.

## 2.5 Sintesi

Riassumendo i risultati della disamina lessicografica, si osserva che la coppia *coerenza* / *Kohärenz* è attestata prima del XVIII sec. con un’accezione molto diversa da quella attuale, legata agli ambiti notarili. Per quanto riguarda le accezioni specialistiche, le prime attestazioni in italiano riguardano l’ambito del Diritto e della Fisica. In tedesco, similmente, dal XVIII secolo *Kohärenz* viene attestata già come lemma specialistico rispetto allo pseudo-sinonimo *Zusammenhang* e registrata come “bildungssprachlich”, quando non propriamente specialistica prima della Fisica e poi della Linguistica (DUDEN e DWDS).

Inoltre, in italiano il termine *coerenza* è spesso associato a quello di *coesione*; a volte nel significato comune (GDLI, CRUSCA, DISC, TRECCANI<sup>1</sup>), a volte nell’accezione specialistica (ZINGARELLI). Quest’ultima, peraltro, del tutto assente in strumenti di larga accessibilità come TRECCANI *online* e GABRIELLI.

In tedesco, l’accezione linguistica è presente nelle versioni *online* del DUDEN, DWDS e OPENTHESAURUS, nelle quali il termine viene definito tramite lo pseudo-sinonimo *Zusammenhang* e specificato ulteriormente da aggettivi relativi al contenuto semantico del testo (es. “semantisch, inhaltlich, thematisch”). C’è quindi una generale tendenza a definire l’accezione di coerenza testuale come fenomeno semantico; non mancano però i casi in cui si riscontra anche una commistione con il piano grammaticale (sintattico) in DUDEN e, anche se specificato come accezione più ampia, in OPENTHESAURUS.

Infine, si rimarca una distanza fra le risorse comuni e quelle specialistiche, le quali puntualizzano che oggi i termini *coerenza* / *Kohärenz* sono usati nella loro accezione semantico-pragmatica e che vengono distinti dagli studiosi dal concetto di coesione.

## 3. Dai dizionari alla ricerca

Le conclusioni a cui siamo giunti dopo questa panoramica per l’italiano e per il tedesco indicano in primo luogo come l’accezione linguistica della voce *coerenza* appaia nei dizionari solo di recente e in seguito alla riflessione teorica avvenuta nella linguistica testuale dalla fine degli anni Settanta in poi. In secondo luogo, esse mostrano che nelle definizioni la *coesione* e la *coerenza* sono termini spesso considerati intercambiabili, in un’oscillazione che riflette il modo in cui le due nozioni sono state trattate in linguistica testuale. Assumendo uno sguardo

retrospettivo si può osservare come, in circa cinquant'anni, la modellizzazione della *coerenza* si sia articolata lungo un *continuum* che va da una concezione della coerenza linguistica come *prodotto* e di cui la *coesione* è parte integrante (cf. DANEŠ 1974; HALLYDAY/HASAN 1976; REINHART 1980), a una concezione della *coerenza* fortemente polarizzata sul *processo*, in cui la *coesione* è invece sempre più esclusa ed è invece predominante l'aspetto dell'interpretazione (cf. KINTSCH/VAN DIJK 1978; BROWN/YULE 1983; KEHLER 2002). Tra questi due poli opposti si collocano autori che integrano le due prospettive (cf. DE BEAUGRANDE/ DRESSLER 1984; CONTE 2010; PALERMO 2013; FERRARI 2014 e 2021) e descrivono la *coerenza* come una proprietà semantica, capace di distinguere un testo da un non testo, gerarchicamente superiore ad altre proprietà come la non contraddittorietà e la *coesione*. La *coerenza* è, inoltre, il risultato dell'attività costruttiva dell'interprete, il quale “trae inferenze, costruisce anelli mancanti e, nel processo interpretativo, fa intervenire le sue conoscenze enciclopediche, le sue credenze e i suoi atteggiamenti valutativi” (CONTE 1993).

### 3.1 Per una definizione operativa della nozione di *coerenza*

Rispetto al percorso compiuto dalla ricerca, la lessicografia tedesca, come mostrato precedentemente, ha messo in luce soprattutto la proprietà semantica della *coerenza* testuale. La lessicografia italiana, da parte sua, ha descritto la *coerenza* come prodotto, associandola alla *coesione*. Sia nelle definizioni italiane sia in quelle tedesche, ad eccezione ovviamente di quelle contenute nei dizionari specialistici, il ruolo dell'interprete è assente o marginale. Se da un lato, quindi, le risorse lessicografiche sono parziali nella loro descrizione della *coerenza* testuale, selezionando di volta in volta aspetti diversi, a seconda di quelli ritenuti più rilevanti per una certa tradizione; dall'altro, i modelli teorici più onnicomprensivi rischiano di essere troppo complessi per essere utilizzati così come sono in ambito didattico o per la valutazione. Se si vuole giungere a una definizione operativa, applicabile nella didattica e nella valutazione, si dovrebbero estrarre dagli approcci teorici i punti sostanziali, ovvero selezionare da un modello concettuale dei tratti quantificabili che permettano di identificare tutti gli ingredienti necessari per comporre un testo coerente.

Nel corso del progetto *ITACA - Coerenza nell'ITALiano Accademico*,<sup>12</sup> chi scrive ha affrontato questa sfida partendo dal modello basilese della *coerenza*, elaborato

<sup>12</sup> Il progetto (2020–2023) studia la *coerenza* sulla base di un corpus rappresentativo della popolazione studentesca altoatesina, in testi che, per loro natura, dovrebbero essere massimamente coerenti: i testi argomentativi.

da Angela FERRARI e dal suo gruppo di lavoro dell'Università di Basilea. Il modello operazionalizzato può essere illustrato, immaginandone la complessa articolazione come l'architettura di un castello<sup>13</sup> (Figura 1), alle cui fondamenta si collocano i tre concetti di natura semantica – unitarietà, continuità e progressione – che costituiscono la cosiddetta “coerenza di fondo” (FERRARI 2011). Al di sopra si erge un'architettura semantica complessiva, sostenuta dalla segmentazione, che gerarchizza le unità comunicative del testo e che struttura i piani superiori (tematico-referenziale, logico-argomentativo ed enunciativo-polifonico, quest'ultimo ancora in via di sviluppo), rappresentati come ali del castello. Ogni ala ha stanze di fenomeni micro (elementi coesivi puntuali, come i connettivi e le anafore) e fenomeni macro (elementi coesivi globali, come la progressione *topic-comment* e le relazioni discorsive).

Il modello basilese applicato permette dunque di leggere un testo identificando i livelli che lo compongono e di verificare se esso è semanticamente continuo, unitario e progressivo, se la punteggiatura che lo accompagna segnala correttamente la segmentazione degli enunciati, se gli elementi coesivi sono utilizzati in modo opportuno.

Tornando ai repertori lessicografici e limitandoci a quelli dell'italiano, si nota che alcuni dei tratti salienti del modello ricorrono nelle definizioni dei dizionari dell'uso. Nel GARZANTI *online* compaiono i riferimenti all'unità e alla continuità semantiche e logiche; nel TRECCANI<sup>2</sup> si fa cenno a testi “ben organizzati e strutturati”. D'altra parte, nella maggior parte dei dizionari persiste la sovrapposizione tra *coerenza* e *coesione*, mentre nel modello basilese, la *coesione* è una dimensione che coopera con il costrutto di *coerenza*, ma non lo esaurisce. In tutte le fonti prese in esame manca il piano della segmentazione, identificabile grazie alla punteggiatura, alla quale va riconosciuta una dignità testuale e non solo ortografica. È assente il concetto di progressione (informativa), definita come l'accrescimento di informazione a mano a mano che il testo evolve e che assicura che la continuità non sia semplicemente un ritorno immutato dello stesso contenuto. Manca infine una definizione puntuale di che cosa si intenda per struttura e organizzazione del testo (aspetto complesso da condensare in un dizionario dell'uso).

Tenendo conto di tutti i tratti summenzionati, la proposta di una definizione operativa della *coerenza*, ovvero di una definizione che permetta al lettore di individuare i tratti rinvenibili o meno in un testo, prevede l'inclusione delle

<sup>13</sup> La schematizzazione è stata realizzata da Arianna BIENATI e approvata dal gruppo di Basilea.

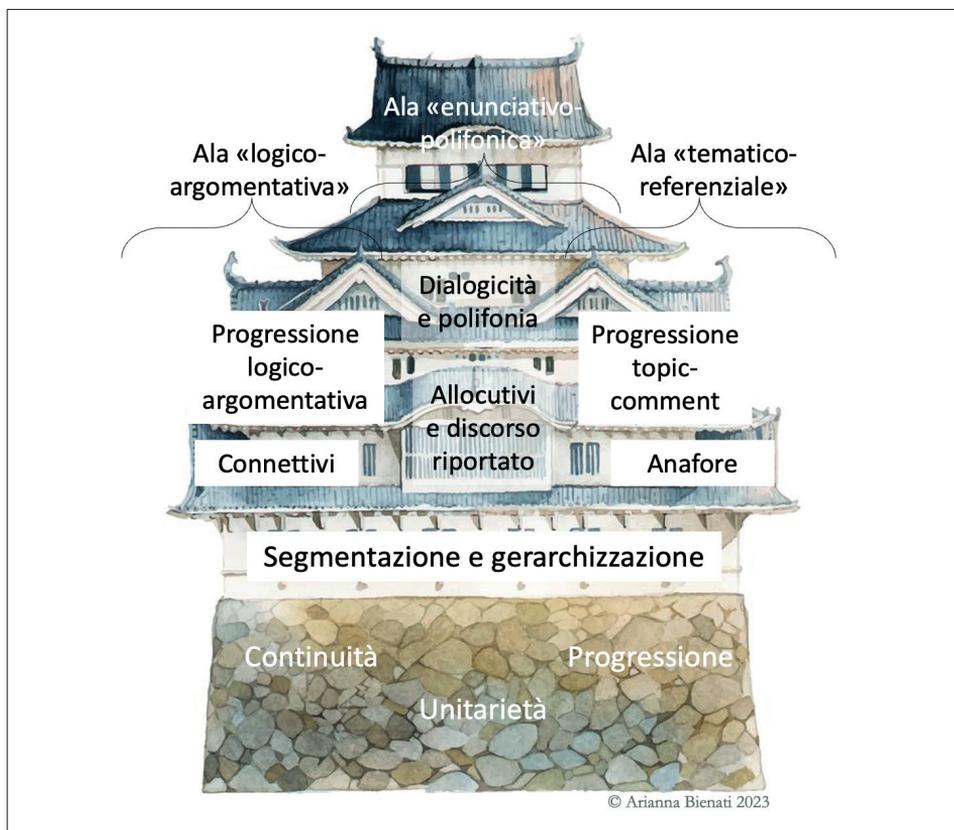


Fig. 1: Rappresentazione dell'architettura del modello basilese della *coerenza*.

componenti del testo “a parte obiecti” (CONTE 1993) quali l’unità, la continuità e la progressione, la segmentazione e di quelle del testo “a parte subiecti”, cioè le componenti procedurali che regolano il rapporto testo-lettore e testo-contesto e che riguardano sia la rilevanza dei contenuti e lo sforzo cognitivo richiesto per comprendere il testo (la comprensibilità) sia, in ambito scolastico, l’aderenza alla consegna.

#### 4. Conclusioni

L’analisi delle definizioni lessicografiche dei lemmi *coerenza* / *Kohärenz* nei dizionari italiani e tedeschi ha rivelato una varietà di approcci e sfumature concettuali che testimoniano l’evoluzione di una ricerca scientifica ormai cinquantennale. Per rendere operativa la nozione di *coerenza* nella sua accezione linguistica, in un’ottica di impiego del dizionario come strumento didattico, in grado dunque

di guidare lo studente che lo consulti nell'individuazione delle caratteristiche di una proprietà del testo fondamentale e di difficile padronanza, è essenziale considerare sia gli aspetti semantici e sintattici del testo inteso come prodotto (unità, continuità e progressione semantiche e logiche) sia gli aspetti di processo che configurano la *coerenza* come proprietà graduale del testo, non data una volta per tutte, ma variabile in base a chi riceve e interpreta il testo. Questo contributo evidenzia la complessità e la ricchezza di una nozione che continua a essere oggetto di approfondimenti e riflessioni nel campo della linguistica del testo.

## 5. Bibliografia

- BALBONI, Paolo: *Perché insegnare l'italiano ai ragazzi italiani. E come*, Venezia 2017.
- BECCARIA, Gian Luigi: *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Torino 1994.
- BEEKES, Robert/VAN BEEK, Lucien: *Etymological Dictionary of Greek*, Leiden 2010.
- BROCKHAUS/WAHRIG = WAHRIG, Gerhard et al. (eds.): *Deutsches Wörterbuch*, Wiesbaden/Stuttgart 1982.
- BROWN, Gillian/YULE George: *Discourse analysis*, Cambridge 1983.
- CASADEI, Federica: *Breve dizionario di linguistica*, Roma 2001.
- CHANTRAINE, Pierre: *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, Paris 1968.
- CHIARI, Isabella: *Il dato empirico in lessicografia: dizionari tradizionali e collaborativi a confronto*, in: "Bollettino di italianistica", 2, 2012, 94–125.
- CONTE, Elisabeth-Maria: *Linguistica testuale*, in: Enciclopedia Italiana Treccani. V Appendice, Roma 1993; <[https://www.treccani.it/enciclopedia/linguistica-testuale\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/linguistica-testuale_%28Enciclopedia-Italiana%29/)>, [06/09/2023].
- CONTE, Elisabeth-Maria: *Vettori del testo*, Roma 2010.
- CRUSCA = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Firenze 1923<sup>5</sup>, [1691<sup>3</sup>].
- DANEŠ, František: *Functional sentence perspective and the organization of the text*, Berlin 1974.
- DE BEAUGRANDE, Robert-Alain/DRESSLER, Wolfgang: *Introduzione alla linguistica testuale*, Bologna 1984.
- DE FELICE, Emilio/DURO, Aldo: *Vocabolario italiano*, Torino 1993.
- DELI = CORTELAZZO, Manlio/ZOLLI, Paolo: *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Bologna 1979–1988.
- DE MAURO, Tullio: *Il dizionario della lingua italiana per il terzo millennio*, Torino 2010.
- DE VAAN, Michiel: *Etymological Dictionary of Latin and the other Italic Languages*, Leiden 2008.
- DEVOTO, Giacomo /OLI Giancarlo: *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze 2009.
- DISC online = *Dizionario Italiano Sabatini Coletti*; <[https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/Y](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/Y)>, [06/09/2023].
- DRW = *Deutsches Rechtswörterbuch*; <<https://drw.hadw-bw.de/drw/info/>>, [06/09/2023].

- DUBOIS, Jean et al.: *Dizionario di linguistica*, Bologna 1979.
- DUDEN<sup>1</sup> = *Deutsches Universalwörterbuch*, Mannheim/Leipzig/Wien/Zürich 1989<sup>2</sup>.
- DUDEN<sup>2</sup> = *Duden. Das große Wörterbuch der deutschen Sprache*, Mannheim/Leipzig/Wien/Zürich 1994<sup>2</sup>.
- DUDEN<sup>3</sup> = *Deutsches Universalwörterbuch*, Mannheim/Leipzig/Wien/Zürich 2001<sup>4</sup>.
- DUDEN *online* = <<https://www.duden.de/>>, [06/09/2023].
- DWB = GRIMM, Jacob/GRIMM, Wilhelm: *Deutsches Wörterbuch*; <<https://www.woerterbuchnetz.de/DWB>>, [06/09/2023].
- DWDS = *Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache. Das Wortauskunftssystem zur deutschen Sprache in Geschichte und Gegenwart*; <<https://www.dwds.de/>>, [06/09/2023].
- ERNOUT, Alfred/MEILLET, Antoine: *Dictionnaire étymologique de la langue latine. Histoire des mots*, Paris 1932.
- ETYMWB = *Etymologisches Wörterbuch des Deutschen*, Berlin 1993; <<https://www.dwds.de/wb/etymwb/>>, [06/09/2023].
- EVL I = NOCENTINI, Alberto/PARENTI Alessandro: *l'Etimologico. Vocabolario della lingua italiana*, Firenze 2010.
- FERRARI, Angela: *Testo, struttura del*, in: *Enciclopedia dell'Italiano Treccani*, Roma 2011; <[https://www.treccani.it/enciclopedia/struttura-del-testo\\_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/struttura-del-testo_(Enciclopedia-dell%27Italiano))>, [06/09/2023].
- FERRARI, Angela: *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Roma 2014.
- FERRARI, Angela et al.: *Le strutture del testo scritto. Teoria e esercizi*, Roma 2021.
- FWB = *Frühneuhochdeutsches Wörterbuch*; <<https://fwb-online.de/>>, [06/09/2023].
- GABRIELLI, Aldo: *Grande dizionario italiano*, Milano 2018; <<https://dizionari.repubblica.it/italiano.html>>, [06/09/2023].
- GARZANTI *online* = <<https://www.garzantilinguistica.it/>>, [06/09/2023].
- GDL I = BATTAGLIA, Salvatore: *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino 1961–2002.
- GLÜCK, Helmut: *Metzler Lexicon Sprache*, Stuttgart/Weimar 2000<sup>2</sup>.
- GOETHE-WÖRTERBUCH = <<https://www.woerterbuchnetz.de/GWB>>, [06/09/2023].
- GRADIT = DE MAURO, Tullio: *Grande Dizionario dell'uso*, Torino 1999.
- HALLYDAY, Michael/HASAN, Ruqaiya: *Cohesion in English*, London 1976.
- HOMBERGER, Dietrich: *Sachwörterbuch zur Sprachwissenschaft*, Stuttgart 2003.
- KEHLER, Andrew: *Coherence, reference, and the theory of grammar*, Stanford 2002.
- KINTSCH, Walter/VAN DIJK, Teun A.: *Toward a Model of Text Comprehension and Production*, in: "Psychological Review", 85/5, 1978, 363–394.
- LEI = PFISTER, Max/SCHWEICKARD, Wolfgang/PRIFFI, Elton (eds.): *Lessico Etimologico Italiano*, Wiesbaden 1979–; <<https://online.lei-digitale.it/>>, [06/09/2023].
- NUOVO DE MAURO *online* = <<https://dizionario.internazionale.it/>>, [06/09/2023].
- OPENTHESAUROS = <<https://www.openthesaurus.de/>>, [06/09/2023].
- PALERMO, Massimo: *Linguistica testuale dell'italiano*, Bologna 2013.
- PAVESE, Cesare: *Il mestiere di vivere*, Milano 1984<sup>7</sup>; [Torino 1952<sup>1</sup>].

- RALLI, Natascia/STANIZZI, Isabella/ALBER, Marlies: *COVID-19 e lavoro terminologico: riflessioni a posteriori*, in: "AIDAinformazioni", 1–2, 2023, 91–114.
- REINHART, Tanya: *Conditions for Text Coherence*, in: "Poetics Today", 1/4, 1980, 161–180.
- RONCHI SUCKERT, Edda: *Malaparte*, Firenze 1992, 3 voll.
- SERIANNI, Luca: *Il vocabolario a scuola*, Firenze 2008.
- TB = TOMMASEO, Niccolò/BELLINI, Bernardo: *Dizionario della lingua italiana*, Torino 1865–1879.
- TLIO = Opera del Vocabolario Italiano: *Tesoro della lingua italiana delle origini*; <<http://tlio.oiv.cnr.it/>>, [06/09/2023]
- TRECCANI<sup>1</sup> = SIMONE, Raffaele: *Il vocabolario della lingua italiana*, Torino 2009.
- TRECCANI<sup>2</sup> = DELLA VALLE, Valeria/PATOTA, Salvatore: *Dizionario dell'italiano*, Torino 2022.
- TRECCANI *online* = <<https://www.treccani.it/vocabolario/>>, [06/09/2023].
- WAHRIG, Gerhard: *Deutsches Wörterbuch*, München 2000.
- ZINGARELLI, Nicola: *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna 2011.

## Ressumé

La parora *coerënza*, te so significat testual, vëgn codificada tl setur spezialisé dla linguistica tres definiziuns che s'un sënt dles oscilaziuns metüdes a jí da iade a iade dales reflesciuns teoriches desvalies. Ti repertori lessicografics generai dl'adoranza linguistica ne conëscion indere nia fora chësta eterogenité, y gonot vëgn la parora indicada te na manira parziala o generica, aladò di bojëgns di insegnanc o di studënc che consultëia le lema. Pian ia dal'analisa diacronica y sincronica dla parora, tres la spligaziun de n valgönes ressurses lessicografiches (ince spezialistiches) y tres l'aplicaziun de modei teorics, nes tolunse dant da alzé fora tres chësc contribut i significac che pó daidé i insegnanc de talian y de d'atri lingac da adoré na definiziun de *coerënza dl test* por la scritöra te scora.

## Abstract

The term *coherence*, in its textual meaning, is codified in the specialist field of linguistics by definitions that are affected by the fluctuations triggered from time to time by various theoretical reflections. In the common lexicographical repertoires of usage, however, this heterogeneity does not manifest itself and the term is often designated in a partial or generic manner for the needs of teachers or students consulting the lemma. Starting from the diachronic and synchronic analysis of the term, through the exemplification of some lexicographic resources (also specialised ones) and through the application of theoretical models, this contribution aims at highlighting the meanings that can guide teachers of Italian and other languages in the use of a definition of *textual coherence* for school writing.